

<b>Mittente</b>	Querini (Quirini) Marcantonio (Sebastiano)	<b>Destinatario</b>	Lazari Dionigi (Dionisio)
<b>Data</b>	1605	<b>Tipo data</b>	Congetturale
<b>Luogo di partenza</b>	Pavia	<b>Luogo arrivo</b>	Venezia
<b>Incipit</b>	Ho veduto con molto mio gusto le stanze composte da Vostra Signoria per la morte di Nostro Signore		
<b>Contenuto</b>	<p>Marcantonio Querini scrive a Dionigi (Dionisio) Lazari [letterato, autore di alcune composizioni in 'Ghirlanda dell'aurora, scelta di madrigali de' più famosi autori di questo secolo, fatta dal signor Pietro Petracchi', Venezia, Bernardo Giunti, 1609]. Loda le stanze da lui composte in morte di papa Clemente VIII ['Elegia nella morte di Nostro Signore Clemente VIII pontefice massimo', Venezia, 1605]. Afferma infatti che l'unico errore commesso sta nella brevità delle stesse, dal momento che il lettore viene privato troppo presto delle "prelibata dolcezza" delle parole poetiche. Di questo Lazari, come i più saggi poeti, dovrà scusarsi con i curiosi che gliene chiederanno ragione. Ringrazia infine per il favore dimostrato, inviandogli il componimento. [Papa Clemente VIII, nato Ippolito Aldobrandini, morì il 5 marzo 1605, dunque si può ritenere la lettera di poco successiva a questa data]. [Nella "Tavola delle lettere che si contengono in questo libro" a inizio volume, la lettera è posta sotto il capo di "Lodare"].</p>		
<b>Fonte</b>	Marcantonio Querini, Lettere, Venezia, Barezzo Barezzi, 1613, c. 111r.		
<b>Compilatore</b>	Barozzi Elisa		